

## RIVALTA RIVOLI

# Scoppia il No Tav Primo vero corteo

*Sabato 21 zona ovest in marcia*



La marcia Rivalta-Rivoli del settembre scorso, prova generale della nuova mobilitazione

RIVOLI - Con la presentazione del progetto preliminare e con la "scoperta" del maxi cantiere di Rivoli anche in zona ovest si accorgono della Torino-Lione. Così la prima mossa dei Comitati No Tav è il lancio, per sabato 21 maggio, della seconda marcia tra Rivalta e Rivoli, dopo il successo, per molti inaspettato, di quella svoltasi lo scorso settembre. Quella era stata infatti la prima occasione in cui l'opposizione alla Torino-Lione aveva assunto una portata visibile nella cintura di Torino, dimostrando che non solo i manifestanti della val di Susa erano disposti a scendere anche in pianura, ma che la protesta cominciava a prendere forma direttamente lì.

Alla reazione per il progetto in pianura si aggiunge quella dei comitati alla convocazione del tavolo politico di martedì a Roma, dove non tutti i sindaci dei comuni coinvolti dal tracciato sono stati invitati a partecipare. I comitati tornano quindi a parlare di «mobilitazione permanente».

Oltre ai consueti spunti di opposizione, si aggiunge la contrarietà alle novità emerse a Roma, come «la trasformazione del progetto unico in uno "a lotti costruttivi" da realizzare nel corso dei prossimi 30-40 anni, in spregio degli accordi con l'Unione Europea». Lo si legge nel comunicato che annuncia la marcia del 21.

«La data è stata scelta per rispondere con urgenza alle novità emerse nell'incontro di martedì, e più in generale dopo la pubblicazione del progetto», spiega Paolo Prieri, del comitato No Tav di Rivalta. Il movimento, come già in passato, si muoverà però in modo unitario con la valle di Susa. A dimostrazione di questo, l'attenzione rivolta in particolare anche alla Maddalena di Chiomonte.

«Al massimosi sente parlare dello scalo di Orbassano - prosegue Prieri - ma né i media né i politici fanno attenzione alla galleria, ai cantieri, ai lavori allo scoperto che solo in un secondo momento saranno ricoperti, e quindi all'inquinamento e al rumore che ne deriveranno. Ci si illude ancora che questa sia una zona tranquilla, dove poter iniziare a lavorare senza incontrare resistenza». Dai comitati arrivano parole dure nei confronti della «mossa teatrale di Roma, che esclude i sindaci contrari e convoca solo i favorevoli, per poi non diffondere neanche un comunicato sui risultati del tavolo».

L'appello è quindi rivolto ai sindaci «dubbiosi, in particolare Franco Dessì di Rivoli e Amalia Neirotti di Rivalta, con cui abbiamo in questi giorni contatti diretti per cercare di portarli in prima fila alla marcia, in difesa del territorio e della salute dei cittadini».

Il percorso della manifestazione non è ancora definito, anche se seguirà l'asse da Rivalta a Rivoli come già avvenne a settembre. Intanto, hanno già dichiarato la loro adesione Pro Natura Piemonte, Wwf Piemonte e Valle d'Aosta, Legambiente nazionale, Italia Nostra Piemonte e Valle d'Aosta, tutte associazioni che collaborano con la Comunità montana valle di Susa e Sangone all'analisi e alla formulazione delle osservazioni tecniche sui progetti della Torino-Lione.

Clara Calavita